

GENOVA, GIUGNO 2002 ANNO V, n°1

FOGLIO INFORMATIVO DEL CONCORSO INTERNAZIONALE DI VIOLINO "PREMIO PAGANINI"

Quarta Londra

Da Capo (al Pi



COMUNE DI GENOVA
Assessorato Comunicazione
e Promozione della Città

PA
GA
NI

2002
GENOVA
Capitale Europea della Cultura



NEL NOME DI PAGANINI IN PAGANINI'S NAME

Il prossimo anno il "Premio Paganini" festeggerà il suo primo mezzo secolo d'attività ininterrotta. E il 2004 vedrà Genova Capitale Europea della Cultura. Due avvenimenti importanti che non possono non essere fra loro collegati nel nome, appunto, di Paganini.

Da tempo il "Cannone", il celebre Guarneri del Gesù che il grande violinista volle legare alla sua Città, è uno straordinario ambasciatore di Genova nel mondo, ovunque applaudito, ammirato e venerato come si conviene ad un "artista" dalla voce meravigliosa.

E da quasi 49 anni il "Premio Paganini" contribuisce a diffondere in tutti i continenti il nome dell'Artista cui s'intitola, a farne conoscere la preziosa opera creativa, a mantenere viva negli stessi genovesi la memoria del loro illustre concittadino. Concorso antico, tra i fondatori della Federazione Mondiale dei Concorsi Internazionali di Musica.

A distanzi di quasi 50 anni, il "Paganini" ha saputo mantenere intatto il proprio prestigio, pur nel mutare dei tempi e nell'affollarsi di competizioni musicali agguerrite. Segno della solidità della sua formula, ma anche del fascino che ispira il suo nome.

Esistono oggi Concorsi internazionali di grande rilievo che offrono ai vincitori premi importanti, in termini di denaro e di impegni artistici.

Nessun Concorso, però, può offrire al vincitore l'onore di imbracciare il "Cannone", di poterne cavare un suono che è unico per potenza, per calore, per colore. Genova, dunque, deve molto a Paganini e si sta lavorando attivamente per legare ancor più il nome del musicista alla città. Da due anni il Concorso si inserisce in una serie di manifestazioni, la "Paganiniana" che, con un marchio riconoscibile, vuole offrire al pubblico varie possibilità di conoscenza e di approfondimento.

E presto nascerà una "Casa della Musica" intitolata a Paganini, sede dell'Istituto Paganiniano e motore di attività future nel nome del violinista. I giovani violinisti che nei prossimi anni parteciperanno al Concorso, sentiranno, insomma, Paganini ancora più presente e vivo e porteranno nei loro ricordi la memoria di una città che ha saputo riparare ad una scarsa attenzione del passato, rendendo onore al proprio artista e facendone un punto di riferimento essenziale della propria storia e della propria cultura.

Anna Castellano

Assessore alla Promozione della Città
Councillor for City Promotion

Next year the "Premio Paganini" will celebrate its first half century of uninterrupted activity. And in 2004 Genoa will be European City of Culture. Two important events that cannot but be joined together under Paganini's name. Since some time the "Cannone", the famous Guarneri del Gesù that the great violinist donated to his city, has become an extraordinary ambassador of Genoa in the world, applauded, admired and worshipped everywhere as an artist with a wonderful voice should be. For almost 49 years the "Premio Paganini" has helped to spread all over the continents the name of the artist to whom the contest is dedicated, letting his precious creative work be known and holding alive, also among the Genoese themselves, the memory of their distinguished fellow-citizen.

The "Premio Paganini" is an old contest and was among the founders of the World Federation of International Music Competitions.

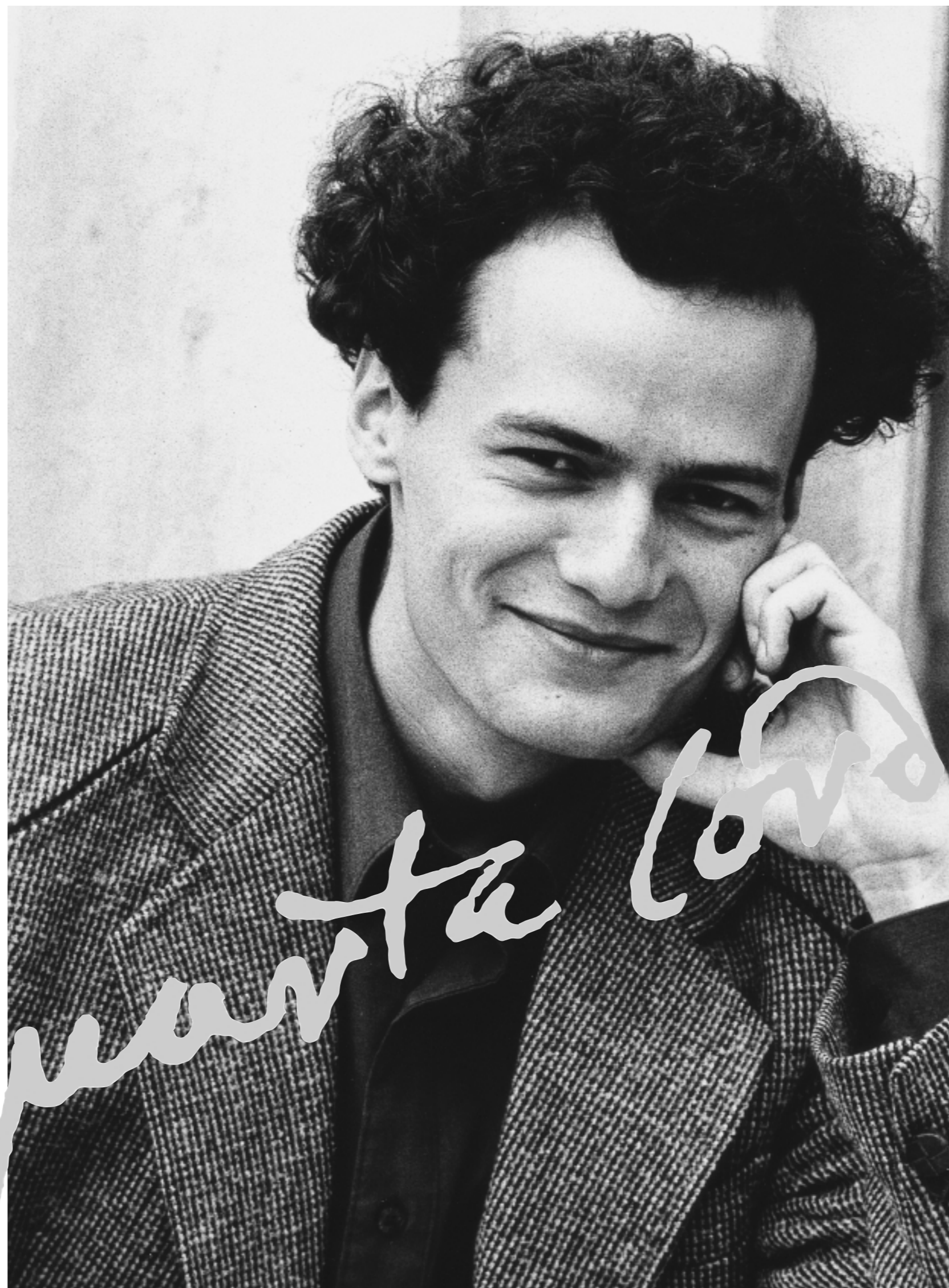
After 50 years the Paganini was able to keep intact its prestige, even as time changed and contests wildly increased in numbers. This is a sign of the solidity of its formula but also of the spell its name still inspires.

Nowadays there are many prestigious contests that offer winners important prizes both in money and artistic engagements.

But no contest at all can offer the winner the honour of holding the "Cannone", the power of getting a sound that is unique because of its power, warmth and colour. Genoa, thus, owes a lot to Paganini, and it is working very hard to link even more the musician's name with his city. Since two years the contest is included among a series of events called "Paganiniana" that, with a recognizable logo, aims at offering the audience various possibilities of knowledge and study.

Very soon there will be a "House of Music", named after Paganini, seat of the "Istituto Paganiniano" and centre of future activities in the violinist's name.

The violinists who, in the next years, will take part in the Contest will feel Paganini even more present and alive, and will keep in their recollections the memory of a city that was able to make up for past lack of attention, paying homage to its artist and making him into a pivotal point of reference of its history and culture.



LA MIA VITTORIA AL "PREMIO PAGANINI" MY VICTORY IN THE "PREMIO PAGANINI" CONTEST

Il Concorso Paganini ha rappresentato un momento di enorme importanza nella mia vita.

Mi ha aperto la strada alla quale ho sempre mirato e della quale sempre ho sognato.

È per me un'opportunità enorme che non posso assolutamente sprecare. Come vincitore di un concorso così importante devo tenere alto il titolo "Premio Paganini" continuando a migliorare le mie conoscenze e le mie capacità musicali.

Ogni volta che suonerò ed apparirò in pubblico dovrò essere in grado di dimostrare che ho meritato un premio così prestigioso.

Questo è per me un momento di enorme felicità.

A volte addirittura mi sembra che sia stato un sogno. Spesso, quando guardo qualche foto del Concorso o ascolto qualche pezzo della finale nella quale sono stato dichiarato vincitore, vorrei piangere di gioia.

Ciò che ho provato in questi mesi non lo dimenticherò mai.

Ora ho davanti il periodo più impegnativo della mia vita e dovrò fare delle scelte che decideranno del mio futuro.

Nell'immediato, ho in programma moltissimi concerti dove devo mostrarmi al meglio. Fino al prossimo concorso "Premio Paganini" è "il mio momento" ed ha pertanto un enorme valore e tutto ciò che farò avrà una grandissima influenza sulla mia vita. Anche per questo il concorso è così importante per me.

Devo anche ricordare che durante tutto il periodo del concorso non ho potuto avere un solo attimo di rilassamento, in quanto il livello della competizione era molto alto e tutti i concorrenti meritavano i più alti riconoscimenti.

Nutro per loro un grandissimo rispetto. Penso che un giorno potrò dire con orgoglio che ho concorso insieme a loro.

Così come in tutti i più importanti avvenimenti della vita anche in questo ho provato sensazioni indimenticabili.

Tra alcuni mesi ci sarà il nuovo "Premio Paganini" ... A presto.

Mariusz Patyra

Violinista - Violinist

The "Premio Paganini" Contest has always represented a relevant moment in my life as a musician. It has opened a door that I have always been aiming at and dreaming of. It is a great opportunity that I don't want to waste. As a winner of such an important contest I must be proud of it and distinguish myself by improving my music knowledge and skills. Every time I will be playing and performing, I should be able to prove that I deserved the first prize.

This is for me a moment of great happiness. Sometimes it seems to me as if I was in a dream.

Often, when I look at the pictures taken during the contest or listen to some pieces of the music played in the final trials (when I won the first prize), I could weep for joy. I will never forget what I was feeling during those months.

Now I have to face up the most exacting period of my life, and I have to make decisions that will affect my future.

At present I have scheduled many concerts which I have to prove to be up to. Till the next "Premio Paganini" contest it is "my time" and it has a great value; everything I am going to do will greatly affect my life.

For that reason the contest was so important for me. I remember that during the whole contest I couldn't have time to relax, because of the high-level of the contest and every participant deserved the highest acknowledgments. I feel the greatest respect for each of them.

I believe that someday, I will be proud to say that I have taken part in the "Premio Paganini" with them. As for every most important event in life, I felt the most unforgettable sensations. Within few months there will be a new edition of the "Premio Paganini" ... See you soon.

**“PREMIO PAGANINI” 2002,
IL CALENDARIO
“PREMIO PAGANINI” 2002,
THE SCHEDULE**

Il “Premio Paganini” si prepara a spegnere le sue 49 candeline nel migliore dei modi. Al momento di chiudere questo giornale, le domande di ammissione stanno ancora arrivando.

Ma il numero di iscrizioni è talmente alto da far prevedere un numero complessivo superiore al centinaio di candidati. Naturalmente, si parla di iscritti e non di effettivi partecipanti.

Ma la richiesta è comunque alta e significativa, testimonianza della fama di cui gode il Concorso a livello internazionale. Allo stato attuale i candidati provengono da una trentina di Paesi. In primo piano, come è tradizione, la delegazione giapponese con una quindicina di esponenti.

Ma è folto anche il numero di italiani (una decina) e ben sette sono i polacchi, probabilmente sulla scia dell'entusiasmo suscitato lo scorso anno dalla vittoria del loro connazionale Mariusz Patyra. L'appuntamento, dunque, è fissato per il 27 settembre.

I concorrenti saranno riuniti il giorno prima per l'appello e il sorteggio finalizzato a stabilire l'ordine di esecuzione. Poi, nell'Auditorium Montale del Teatro Carlo Felice, il via ufficiale alle prove preliminari. Due le esecuzioni previste: un tempo di un Concerto di Mozart e due Capricci di Paganini. La prima fase si concluderà entro il successivo lunedì 30 settembre, sulla base, naturalmente, degli effettivi partecipanti. Le semifinali si svolgeranno martedì 1 e mercoledì 2 ottobre nella sala grande del Teatro Carlo Felice.

Quattro le prove richieste ai candidati (che per regolamento non possono essere più di 15): una Sonata scelta fra le tre indicate nel bando (n.1 op. 12 di Beethoven, op. 162 di Schubert, n.2 op. 11 di Hindemith), un'opera di Bach (Adagio e Fuga dalla Prima Sonata oppure Grave e Fuga dalla Seconda oppure Adagio e Fuga dalla Terza), una composizione di Paganini (o due Capricci, esclusi quelli già presentati nelle preliminari) e una composizione contemporanea per violino solo. Infine il 5 e il 6 ottobre le finali con l'Orchestra del Carlo Felice diretta da Roberto Tolomelli, musicista genovese al suo “debutto” nel Concorso paganiniano.

I finalisti (non più di 6) eseguiranno un concerto paganiniano e un altro scelto fra l'op. 77 di Brahms, l'op. 53 di Dvořák, il n.1 op. 19 di Prokof'ev e l'op. 47 di Sibelius.

The “Premio Paganini” is getting ready to blow out its 49 candles in the best possible way. Inscription forms were still arriving, when we were about to print this magazine; but up to now the applicants' number is so high that they are certainly going to be more than a hundred. We are still talking about the violinists who enrolled and not about the number of people admitted to the contest. But demand is high and significant, clear evidence of the world-wide fame the Contest can count on. For the moment being, applicants come from about 30 countries.

On top of the list, as always, Japan, with 15 participants. We also have a large number of Italians (about ten) and seven Poles, an increasing quantity following the triumph of their fellow-citizen Mariusz Patyra.

The date is fixed: September 27th. Participants will gather the day before for the roll-call and draw that will set the order of performance. Preliminary trials will then officially start in the Auditorium Montale of the Carlo Felice Theatre. They will start with two performances: one movement from a Concerto by Mozart and two Capricci by Paganini. The first stage of the contest will finish by Monday, September 30th, depending on the number of participants. The semifinal will take place on Tuesday, October 1st and Wednesday 2nd in the hall of the Carlo Felice Theatre.

There are four pieces to be played by participants (who according to the contest's rules cannot be more than 15): a Sonata chosen among the three indicated in the contest's brochure (# 1 op. 12 by Beethoven, op. 162 by Schubert, # 2 op. 11 by Hindemith), a piece by Bach (Adagio and Fugue from Sonata # 1 or Grave and Fugue from Sonata # 2 or Adagio and Fugue from Sonata # 3), a composition by Paganini (or two Capricci, except for the ones already scheduled for the preliminary trials) and a contemporary composition for solo violin. Finally, on October 5th and 6th the final will take place with the Orchestra of the Carlo Felice Theatre conducted by Roberto Tolomelli, a Genoese musician making his debut at the “Premio Paganini”. Finalists (no more than six) will perform a Concerto by Paganini and a Concerto to be chosen among: op. 77 by Brahms, op. 53 by Dvořák, # 1 op. 19 by Prokof'ev and op. 47 by Sibelius.

**I GIURATI
DEL “PREMIO PAGANINI”
EDIZIONE 2002
THE JURY MEMBERS
OF THE “PREMIO PAGANINI”
EDITION 2002**



GIORGIO FERRARI

Nato a Genova, ha compiuto gli studi di violino e composizione diplomandosi al Conservatorio di Torino e laureandosi all'Università della stessa Città.

Dopo una lunga esperienza professionale come violinista nella Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi, ha seguito i corsi di direzione d'orchestra con Carlo Zecchi all'Accademia Chigiana.

Si è dedicato alla composizione dopo importanti affermazioni ai Concorsi internazionali di Firenze, Parigi, Liegi e Ginevra.

È autore di musica sinfonica, da camera e di quattro opere teatrali e due balletti, eseguiti in tutto il mondo. Dal 1961 al 1966 è stato direttore dell'Istituto Musicale pareggiato di Sassari. Professore di composizione al Conservatorio di Torino dal 1966 al 1978, ne è stato direttore titolare fino al 1994.

Attivo anche come direttore d'orchestra, è stato direttore artistico del Teatro Regio di Torino e dell'Autunno Musicale di Treviso.

È stato insignito dal Capo dello Stato del diploma di benemerito della Cultura, Arte, Scuola. È Accademico di Santa Cecilia.

Dal 1988 è direttore artistico del Concorso Internazionale di Violino “Premio Paganini” per il quale, in occasione del decimo anniversario di direzione artistica, gli è stato assegnato il “Grifo d'oro”, ambito riconoscimento riservato a coloro che si sono particolarmente distinti nella valorizzazione della città di Genova.

Giorgio Ferrari was born in Genoa and studied violin and composition at the Conservatory of Turin and graduated at the University of the same city. After a long professional experience as violinist at the Turin Symphonic Orchestra of RAI conducted by Mario Rossi, he attended the courses on orchestra conducting with Carlo Zecchi at the “Accademia Chigiana”.

He dedicated himself to composition after having made his name in prestigious International Contests in Florence, Paris, Liege and Geneva. He is the composer of symphonic and chamber music and of four theatre plays and two ballets performed all over the world.

From 1961 to 1966 he was the Director of the “Istituto Musicale pareggiato” of Sassari.

From 1966 to 1978 he was professor of composition at the Conservatory of Turin, and its director until 1994. He has also been very active as a conductor and was Artistic Director of the Teatro Regio in Turin and of the “Autunno Musicale” in Treviso.

He was conferred by the Italian Head of State of the “diploma di benemerito” for Culture, Arts and School.

He is academician of Santa Cecilia. Since 1998 he has been Artistic Director of the International Violin Contest “Premio Paganini” and, on occasion of the tenth anniversary of his artistic direction, he was given the “Grifo d'oro”, a prestigious award for those who have distinguished themselves by promoting the city of Genoa.



FELIX AYO

Nato a Sestao (Spagna), è conosciuto internazionalmente per la sua attività solistica, cameristica e discografica.

Si è diplomato in violino all'età di 14 anni e ha poi perfezionato i suoi studi a Parigi, Siena e Roma.

È stato, a soli 18 anni, uno dei fondatori del famoso complesso “I Musici”, nonché loro primo violino solista per 16 anni.

Nel 1970 ha fondato il “Quartetto Beethoven di Roma” che è

considerato uno dei migliori quartetti di strumenti ad arco e pianoforte esistenti.

Ha suonato nei teatri più famosi del mondo (La Scala, Carnegie Hall, Teatro Colón, Musikverein, Teatro Real, Festival Hall, Salle Pleyel, Sydney Opera House, Konzerthaus, Suntory Hall, Bunka Kaikan). La sua attività concertistica lo ha visto impegnato come solista con importanti orchestre sinfoniche di Tokyo, Buenos Aires, Copenhagen, Madrid, San Sebastián, con famose orchestre da camera (I Musici, I Virtuosi di Roma, Australian Chamber Orchestra, Kammerorchester Berlin, Tokyo String Ensemble, I Solisti di Zagabria, Orquestra Reina Sofia), in recitals con pianoforte ed in concerti con il “Quartetto Beethoven di Roma”.

Le sue incisioni delle “Quattro Stagioni” di Vivaldi e delle “Tre sonate e tre Partite” di J.S. Bach per la Philips hanno ottenuto grande popolarità in tutto il mondo vincendo numerosi premi e ottenendo ottimi giudizi critici.

Un critico parigino lo ha definito “un altro grande violinista spagnolo dopo Sarasate”. Ha inciso recentemente per la Dynamic opere di Tartini, Viotti, Mendelssohn e Turina.

Attualmente Ayo insegna nei corsi di perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, inoltre ha tenuto masterclasses in Canada, Australia, USA, Giappone, Germania, Spagna, Italia, Danimarca e fa spesso parte delle giurie di concorsi internazionali. Per la prima volta fa parte della Giuria del “Premio Paganini”.

Felix Ayo was born in Sestao, Spain, and is well known internationally as a soloist and chamber music player as well as for his many fine recordings. He received his diploma in violin at the age of 14 and perfected his studies in Paris, Siena and Rome.

He was, at only 18, a founding member of the famous ensemble “I Musici” and its acclaimed leader and soloist for 16 years. In 1970 he formed the “Quartetto Beethoven di Roma” considered one of the finest piano and string quartets today. Ayo has performed in the most famous concert halls of the world: (La Scala, Carnegie Hall, Teatro Colón, Musikverein, Teatro Real, Festival Hall, Salle Pleyel, Sydney Opera House, Konzerthaus, Suntory Hall, Bunka Kaikan).

His concert activity has included performances as soloist with important symphony orchestras of Tokyo, Buenos Aires, Copenhagen, Madrid, San Sebastian, with famous chamber orchestras (I Musici, I Virtuosi di Roma, Australian Chamber Orchestra, Kammerorchester Berlin, Tokyo String Ensemble, Zagreb Soloists, Orquestra Reina Sofia), in recitals with piano and in concerts with the “Quartetto Beethoven di Roma.” His recordings of Vivaldi's “Four Seasons” and J.S. Bach's Sonatas and Partitas for Philips have gained world-wide popularity, won many awards and were highly appreciated by the critics.

A Parisian critic writes: “... another great Spanish violinist after Sarasate”. His latest CDs recorded with Dynamic, include works by Tartini, Viotti, Mendelssohn and Turina.

A highly appreciated teacher, Ayo gives regular masterclasses at the “Accademia Nazionale di Santa Cecilia” in Rome; he teaches at seminars in Canada, Australia, USA, Japan, Germany, Spain, Italy and Denmark; he is often a Jury member in international competitions.

He joins the Jury of the “Premio Paganini” for the first time.



DAVID CERONE

Nato a Syracuse, New York, David Cerone ha iniziato a suonare il violino sotto la guida del padre. All'età di undici anni ha proseguito gli studi a Detroit con Mischa Mischakoff, famoso primo violino dell'orchestra Sinfonica NBC sotto la direzione di Arturo Toscanini.

Ha completato la sua formazione con una borsa di studio alla Scuola di Musica Julliard a New York e all'Istituto di Musica Curtis a Filadelfia, dove ha seguito i corsi di Ivan Galamian.

Nel 1967 ha debuttato come solista a New York alla Town Hall. È stato Direttore della Meadowmount School of Music e membro di Facoltà.

Nel 1975 è passato alla Facoltà del Curtis Institute of Music di Filadelfia ed è stato nominato Presidente del Dipartimento di violino succedendo a Ivan Galamian.

Dopo il suo incarico all'Istituto di Musica di Cleveland come Presidente nel 1985, Cerone ha partecipato a numerose attività artistiche.

Si esibisce regolarmente presso l'Istituto ed è spesso chiamato come insegnante in masterclasses in tutto il mondo.

Partecipa inoltre come membro di giuria a diversi concorsi riconosciuti a livello internazionale come, ad esempio, il Premio Internazionale di Violino di Indianapolis, ed il Premio della Fondazione Henryk Szeryng. È vice direttore dell'Associazione Internazionale Suzuki e ha registrato il repertorio violinistico di Shinichi Suzuki negli anni '70. Recentemente queste incisioni sono state pubblicate in una nuova versione della Warner Bros. Ultimamente è stato inserito nell'albo dei consulenti dell'Astral Artistic Services che aiuta i giovani talenti ad intraprendere la carriera professionale e ad affermarsi in campo musicale dopo aver terminato il conservatorio. Nel 1986 ha ricevuto il riconoscimento della Northern Ohio Live Award of Achievement e nel 1994 è stato designato personaggio dell'anno, premio che viene offerto dagli “Americani di Origine Italiana”.

David Cerone was born in Syracuse, New York, and began his violin studies with his father, then went to Detroit at the age of eleven to study with Mischa Mischakoff, famed concertmaster of the NBC Symphony Orchestra under Arturo Toscanini. His studies were completed as a scholarship student at the Julliard School of Music, New York, and at the Curtis Institute, Philadelphia, where he attended Ivan Galamian's courses. In 1967 he made his New York recital debut at Town Hall. He was Director of the Meadowmount School of Music and member of its Faculty. Philadelphia and was appointed Chairman of the Violin Department, succeeding the late Ivan Galamian.

Since returning to the Cleveland Institute of Music as President in 1985, Mr Cerone has initiated numerous programmes and activities.

He continues to perform regularly at the Institute and often presents masterclasses around the world. He participates as a Juror and is associated with many prominent national and international music competitions, such as the Indianapolis International Violin Competition and the Henryk Szeryng Foundation Career Award. Mr. Cerone is the Vice-Director of the International Suzuki Association and recorded the violin repertoire of Shinichi Suzuki in the 1970s, which has now been released in a new edition by Warner Bros.

He was recently appointed to the Board of Advisers for Astral Artistic Services, which helps exceptional young artists bridge the gap between the conservatory and established professional careers. In 1986 he received the Northern Ohio Live Award of Achievement and was the 1994 Person of the Year, presented by the “Americans of Italian Heritage”.



RODNEY FRIEND

Fin dal suo debutto alla Royal Festival Hall con Sir John Barbirolli, Rodney Friend è considerato uno dei più importanti violinisti inglesi della sua generazione a livello internazionale.

Nel 1964 è stato nominato direttore della “London Philharmonic Orchestra”, ed è stato il più giovane direttore nella storia di questa orchestra. Nel 1976 è stato chiamato a dirigere la “New York Philharmonic”, un onore eccezionale per un musicista inglese.

Ha lavorato in tutto il mondo come solista, insegnante, concertista, direttore ed è stato primo violino con direttori d'orchestra quali Bernstein, Barenboim, Giulini, Haitink, Solti e Mehta.

Ha inciso numerosi dischi come solista con la EMI, Carlton e VOX e anche insieme al prestigioso “Solomon Trio”. Rodney Friend è professore e consulente al “Royal College of Music”. Il violino con cui si esibisce è un Guarneri del Gesù del 1696. Per la prima volta fa parte della Giuria del “Premio Paganini”.

Since his London debut at the Royal Festival Hall with Sir John Barbirolli, Rodney Friend has been internationally recognised as one of the most outstanding British violinists of his generation.

In 1964 he became the youngest leader in the history of the London Philharmonic and in 1976 he received the unique honour, for an English musician in America, to be appointed Leader of the New York Philharmonic.

He has appeared world-wide as soloist, teacher, chamber musician, director and concertmaster with such conductors as Bernstein, Barenboim, Giulini, Haitink, Solti and Mehta.

He has recorded extensively for EMI, Carlton and VOX as soloist and with the distinguished Solomon Trio. Rodney Friend is a professor and consultant at the Royal College of Music and plays a Joseph Guarnerius violin dated 1696.

He joins the Jury of the “Premio Paganini” for the first time.



KRZYSZTOF JAKOWICZ

Violinista polacco, particolarmente stimato dal grande compositore Witold Lutoslawski, che gli affidò il compito di suonare, per la prima volta in Polonia, tutte le sue opere per violino (Chain II, versione per orchestra di Partita, Subito, la sua ultima opera). Jakowicz si è diplomato a pieni voti, dopo aver studiato a Wroctaw, Varsavia e

Bloomington, in Indiana.

Si è formato sotto la guida di grandi maestri quali: Tadeusz Wronski, Josef Gingold, Janos Starker e Henryk Szeryng.

Ha vinto il Concorso Internazionale di Violino "Henryk Wieniawski" e il premio speciale "Henryk Szeryng". Jakowicz ha spesso partecipato a festival di fama mondiale e si è esibito con prestigiose orchestre.

Ha collaborato con direttori d'orchestra di grande calibro quali: Riccardo Chailly, Witold Lutoslawski, Pinchas Steinberg, Krzysztof Penderecki, Jerzy Semkow, Leopold Hager, Jerzy Maksymiuk e molti altri. Jakowicz ha ricevuto numerosi premi tra cui quelli da parte dei Ministeri della Cultura e degli Affari Esteri Polacchi, per essersi particolarmente distinto nella valorizzazione della cultura polacca all'estero e il premio dell'Unione Polacca dei Compositori per aver suonato, in numerose occasioni, musica contemporanea polacca.

Nel 1986 ha ricevuto il riconoscimento per la migliore esibizione di "Chain II" di Witold Lutoslawski, all' "Autumn Festival" Internazionale di Musica Contemporanea di Varsavia, da parte della Associazione dei Musicisti Polacchi.

Per il Cd riguardante l'esibizione della stessa opera, nel 1989, i critici francesi lo hanno insignito del "Diapason d'Or".

Ha inciso per radio e televisioni e per diverse case discografiche polacche ed internazionali quali: EMI, Angel, Le Chant du Monde, Riiskonsert, Polskie Nagrania e Dux. Krzysztof Jakowicz è, inoltre, professore all'Accademia di Musica di Varsavia e collabora con l'Università di Soal a Osaka (Giappone).

Per la prima volta fa parte della Giuria del Premio Paganini.

A Polish violinist, was particularly valued by the great composer Witold Lutoslawski, who entrusted to him the task of giving the first Polish performances of all his works for violin (Chain II, the orchestral version of Partita, Subito, the maestro's last composition).

He graduated with an honourous degree after studies in Wroctaw, Warsaw and Bloomington, Indiana. He studied under great masters such as: Tadeusz Wronski, Josef Gingold, Janos Starker and Henryk Szeryng.

He is the winner of the Henryk Wieniawski International Violin Competition as well as the Henryk Szeryng Special Award.

Jakowicz has frequently participated in world-famous festivals and has appeared with outstanding orchestras.

He has collaborated with eminent conductors, such as Riccardo Chailly, Witold Lutoslawski, Pinchas Steinberg, Krzysztof Penderecki, Jerzy Semkow, Leopold Hager, Jerzy Maksymiuk, and many others.

Among many artistic awards, he received the Awards of the Polish Ministries of Culture and of Foreign Affairs for promotion of Polish culture abroad and the award of the Polish Composers' Union, for his numerous performances of Polish contemporary music.

In 1986, he was granted the Award of the Polish Artists - Musicians' Association for the best performance of Chain II by Witold Lutoslawski, at the Warsaw Autumn International Festival of Contemporary Music.

For the CD of the performance of the same work, in 1989, the French critics awarded him with the "Diapason d'Or".

He has recorded widely for radio and TV as well as Polish and foreign record companies such as: EMI, Angel, Le Chant du Monde, Riiskonsert, Polskie Nagrania, Dux.

Krzysztof Jakowicz is also a Professor of the Music Academy in Warsaw and visiting professor of the Soal University in Osaka (Japan).

He joins the Jury of the "Premio Paganini" for the first time.



BOGODAR KOTOROVYCH

Il M.o Kotorovych è nato in Polonia e ha trascorso la sua infanzia e giovinezza a Lviv, in Ucraina. Nel 1969, ha terminato i suoi studi al Conservatorio Statale di Mosca.

È stato vincitore del Concorso Internazionale di Violino "Enescu" in Romania nel 1967 e secondo classificato del "Premio Paganini" nel 1971. Dal 1967 insegna al Conservatorio Statale di Kiev pur

continuando la sua carriera concertistica.

Si è infatti esibito con successo in tournée in Germania, Canada, Italia, Olanda, Francia, Corea del Sud, Australia, Gran Bretagna, Bulgaria, Danimarca. Nel 1985 Kotorovych è stato insignito dello "State Prize" da parte del governo ucraino.

Dal 1988 partecipa come membro di giuria a diversi concorsi di fama internazionale, come i concorsi di violino "Premio Paganini", il "Premio Rodolfo Lipizer" di Gorizia, il "Carl Nielsen" di Odessa, il "Premio Wronski" di Varsavia e il "Premio Tchaicovsky" di Mosca.

Nel 1994 ha collaborato con il Conservatorio di Sydney.

Nel 1995 ha fondato il Concorso Internazionale di Violino a Kharkiv, in Ucraina, già divenuto un appuntamento importante per i giovani musicisti ucraini.

Nel 1999 ha tenuto due concerti a Kiev con il famoso "Cannone", il violino appartenuto a Nicolò Paganini.

Le sue esibizioni, che si sono tenute nei teatri più prestigiosi di Kiev, sono state un grande trionfo. Per i suoi successi, il violinista ucraino ha ottenuto sia nel 1999 che nel 2000 il riconoscimento di "Personalità dell'anno".

Dal 1995 Bogodar Kotorovych è Direttore Artistico dell'ensemble da camera "I solisti di Kiev", che riunisce i migliori giovani musicisti ucraini, vincitori di concorsi internazionali.

Bogodar Kotorovych was born in Poland and spent his childhood and youth in Lviv (Ukraine). In 1969 he finished his education in the Moscow State Conservatory.

He is the Prize-winner of the International violin competitions - "Enescu" in Romania (1967) and second classified at the "Premio Paganini" in Italy (1971).

Since 1967 Kotorovych has started to teach in Kiev State Conservatory. Simultaneously he gives a lot of concerts.

He successfully toured in Germany, Canada, Italy, Holland, France, South Korea, Australia, Great Britain, Bulgaria and Denmark.

In 1985 he was honoured by the State Prize of Ukraine.

Since 1988 he has often been a Jury member at International Contests such as: "Premio Paganini", "Premio Rodolfo Lipizer" (Gorizia), "Carl Nielsen Prize" (Odense), "Wronski Prize" (Warsaw) and "Tchaikovsky Prize" (Moscow).

In 1994 he worked as an invited Professor at the Conservatory of Sydney. In 1995 he founded the International Contest for young violinists in Kharkiv (Ukraine). This competition has already become a tradition among Ukrainian young musicians.

In 1999, he held two concerts in Kiev with the famous "Cannone", the violin that belonged to Nicolò Paganini.

These two concerts, that were held in the best halls of Kiev, were a real triumph of the Ukrainian Maestro. As a result of his activity in 1999-2000 he has twice received the prize "Person of the Year".

Since 1995 Bogodar Kotorovych has been the Artistic Director and Chief of the State Chamber Ensemble "Kyiv Soloists" that consists of the best young musicians of Ukraine, Laureates of International Contests.



GYORGY PAUK

Considerato uno dei più insigni violinisti dei giorni nostri Gyorgy Pauk è nato in Ungheria e ha compiuto i suoi studi musicali alla "Franz Liszt Music Academy" di Budapest.

Prima di stabilirsi a Londra nel 1961, ha vinto il "Premio Paganini", il "Premier Grand Prix" al Concorso "Jacques Thibaud" di Parigi e ha

ottenuto anche il massimo riconoscimento al Concorso "Munich Sonata". Ha debuttato a Londra con la "London Symphony Orchestra", sotto la guida di Lorin Maazel.

La sua eccezionale esecuzione della Sonata per violino di Bartok, a Londra nel 1962, ha riscosso un notevole successo.

Nella sua prestigiosa carriera internazionale Gyorgy Pauk si è esibito con le più famose orchestre a livello internazionale, collaborando con direttori di chiara fama quali Pierre Boulez, Sir Simon Rattle, Bernard Haitink, Christoph Von Dohnanyi, Gennadi Rozhdestvensky, Klaus Tennstedt, Leonard Slatkin e Charles Dutoit.

Nel 1971 ha esordito in America con la "Chicago Symphony Orchestra" su invito di Sir Georg Solti. Si è inoltre esibito come solista con le più importanti orchestre degli Stati Uniti.

In Inghilterra ha suonato con le orchestre più prestigiose di Londra durante le stagioni musicali dell'"Henry Wood Promenade" a Londra e ai Festival di Edinburgo, Cheltenham, Brighton e Bath, esibizioni

puntualmente trasmesse dalla BBC. Le sue esibizioni comprendono un repertorio eccezionalmente ricco che include alcuni capolavori del ventesimo secolo; è stato il primo ad eseguire brani di autori come Lutoslawski, Penderecki, Schnittke, Maxwell Davies e Tippett sotto la guida degli stessi compositori.

Le sue registrazioni gli hanno valso importanti riconoscimenti sia in Inghilterra che in Ungheria, in particolare ha ricevuto l'"Hungarian Order of the Republic" nel 1998, per il suo importante contributo al mondo della musica.

Il violino con cui si esibisce è un "Massart" Stradivari del 1714.

Recognised as one of the leading violinists of today, Gyorgy Pauk was born in Hungary and received his musical education at the Franz Liszt Music Academy in Budapest.

Before settling in London in 1961 he won the first prize in the Paganini Contest in Genoa, Premier Grand Prix at the Jacques Thibaud Competition in Paris and first prize at the Munich Sonata Competition. He made his London debut with the London Symphony Orchestra under Lorin Maazel.

In 1962 he made his recital debut there, with a programme that included a much acclaimed performance of Bartok's Violin Sonata.

In an outstanding and wide-ranging international career, Gyorgy Pauk has appeared with the world's leading orchestras in collaboration with conductors of the highest distinction such as Pierre Boulez, Sir Simon Rattle, Bernard Haitink, Christoph von Dohnanyi, Gennadi Rozhdestvensky, Klaus Tennstedt, Leonard Slatkin and Charles Dutoit.

He made his American debut with the Chicago Symphony Orchestra in 1971 at the invitation of Sir Georg Solti.

Since then he has appeared as a soloist with the major orchestras of the United States.

In Britain he has performed with the major London orchestras, at the London Henry Wood Promenade seasons and at the Edinburgh, Cheltenham, Brighton and Bath Festivals with performances regularly broadcasted by the BBC.

He boasts an exceptionally rich repertoire, that includes some of the masterpieces of the twentieth century and has given first performances of works by Lutoslawski, Penderecki, Schnittke, Maxwell Davies and Tippett under the baton of the composers.

Gyorgy Pauk's records include a number of award-winning releases and he has received public honours both in Britain and in Hungary, notably the Hungarian Order of the Republic in 1998 for his contribution to music throughout the world. He plays the "Massart" Stradivarius (1714).



MARGIT SPIRIK

Nata a Trento da padre ungherese e madre viennese, ha cominciato a suonare il violino a quattro anni con Sylvia Vittoria Alberti e si è diplomata con Giannino Carpi a Bolzano con il massimo dei voti. Allieva di Vasa Priboda e Wulff, all'Accademia di Stato di Basilea ha conseguito a pieni voti il diploma di virtuosismo sotto la guida di Sandor Vegh.

Diplomata brillantemente in viola al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma.

Ha ottenuto riconoscimenti al Concorso Internazionale di Monaco di Baviera, al Concorso Internazionale di interpretazione musicale di Ginevra e al Concorso Internazionale "Premio Paganini" di Genova. È stata titolare di cattedra di violino al Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento.

È stata chiamata da Sandor Vegh come insegnante alle masterclasses della Scuola Superiore di Friburgo e ha avuto anche l'opportunità di essere sua assistente all'Accademia Internazionale "Ottorino Respighi" di Assisi, all'Accademia Estiva Internazionale di Lenk in Svizzera, al Conservatorio "R. Schumann" di Düsseldorf, al Mozarteum di Salisburgo, ai Corsi Internazionali di "Prussia Couve" in Cornovaglia. Ha tenuto inoltre corsi di perfezionamento a Cascais, a Miami ed in Italia a Sorrento e a Cervo.

È stata primo violino del Quintetto Italiano dalla sua fondazione al marzo 1979; ha inciso per: l'Angelicum, Ricordi, Phonogram, Alpenland, Area e Philips Internazionale per le quali ha registrato in prima mondiale brani di Tartini, Bonporti, Ferrari, Boccherini, Schoenberg, Webern, Zandonai e altri.

Ha al suo attivo un'intensa attività concertistica come solista in recitals, concerti con orchestra e formazioni cameristiche; in tale veste ha partecipato con successo a numerosi festival nazionali ed

internazionali. Per la prima volta fa parte della Giuria del "Premio Paganini".

Margit Spirik was born in Trento of Hungarian father and Viennese mother, she started to play violin at the age of four with Sylvia Vittoria Alberti and got her first-class diploma with Giannino Carpi in Bolzano. She was Vasa Priboda and Wulff's pupil at the State Academy of Basel and got her first-class diploma in virtuosity under Sandor Vegh.

She brilliantly graduated in viola at the Conservatory "Arrigo Boito" in Parma.

She made her name at the International Contest of Munich, at the International Contest of Music Interpretation of Geneva and at the International Violin Contest "Premio Paganini" of Genoa. She held the chair of violin at the Conservatory "F. A. Bonporti" in Trento.

She was chosen by Sandor Vegh as a teacher of masterclasses at the High School of Freiburg and also had the opportunity of being Sandor Vegh's assistant at the International Academy "Ottorino Respighi" of Assisi, at the International Summer Academy of Lenk in Switzerland, at the Conservatory "R. Schumann" of Düsseldorf, at the Mozarteum of Salzburg and at the International Courses "Prussia Couve" in Cornwall. She also held specialization courses at Cascais, Miami and, in Italy, at Sorrento and Cervo.

She was first violin of the "Quintetto Italiano" from its foundation until March 1979.

She also recorded for Angelicum, Ricordi, Phonogram, Alpenland, Area and Philips International, for which she recorded in world premiere music by Tartini, Bonporti, Ferrari, Boccherini, Schoenberg, Webern, Zandonai and others.

She leads an intense concert career as a soloist in recitals, concerts with orchestra and chamber groups, with which she successfully took part in various national and international festivals.

She joins the Jury of the "Premio Paganini" for the first time.



KOJI TOYODA

Koji Toyoda si è avvicinato allo studio del violino all'età di tre anni e mezzo sotto la guida di Shinichi Suzuki.

Ha proseguito i suoi studi al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi e si è poi perfezionato frequentando corsi tenuti da Georges Enescu e Arthur Grumiaux.

Ha vinto numerosi concorsi musicali internazionali a Parigi, Ginevra e Bruxelles ed ha ricevuto a Londra la medaglia di Bach all' "Harriet Cohen Music Awards".

Dal 1962 al 1979 è stato primo violino dell'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino. Dal 1979 al 2000 ha insegnato all'Istituto Superiore d'Arte di Berlino.

E' stato uno dei membri fondatori e il primo Direttore Artistico dell'Accademia Musicale Internazionale Estiva di Kusatsu e del Festival omonimo.

Ha diretto inoltre l'Orchestra Sinfonica di Gunma.

Ha assunto la presidenza del "Talent Education Research Institute" dopo la scomparsa di Shinichi Suzuki, nel 1998 ed è Presidente della Associazione Internazionale Suzuki.

Alcune delle sue composizioni sono state pubblicate dalla casa discografica giapponese Zen-On Music Publishing .

Koji Toyoda began his violin studies with Shinichi Suzuki at the age of three and a half, and continued his studies at the Conservatoire National Supérieur in Paris.

He later improved himself with Georges Enescu and Arthur Grumiaux. He received the Bach medal of Harriet Cohen Music Awards in London and also awards at international competitions in Paris, Geneva and Brussels.

From 1962 to 1979, he was concertmaster of the Radio-Symphony-Orchestra in Berlin. From 1979 to 2000, he was a professor at the Hochschule der Künste in Berlin.

He was one of the founders and the first Artistic Director of the Kusatsu International Summer Music Academy and Festival, and the Director of the Gunma Symphony Orchestra.

He assumed the Presidency of the Talent Education Research Institute after Shinichi Suzuki passed away in 1998 and he is also President of the International Suzuki Association.

Some of his compositions are published by the Zen-On Music Publishing Co., Japan.

“PREMIO PAGANINI” LE RAGIONI DI UN PROGRAMMA THE REASONS OF THE PROGRAMME

La scelta del programma delle prove è uno dei momenti più importanti nell'organizzazione di un Concorso musicale: il programma stabilisce il livello e talvolta opera come un filtro. Certi programmi possono selezionare i concorrenti con autori e prove obbligate.

Per questo è importante che il programma, pur richiedendo alti livelli di doti musicali e strumentistiche, offra un certo margine di scelta.

I Concorsi hanno lo scopo soprattutto di far conoscere giovani artisti e favorirne l'inserimento nella vita concertistica.

Per poter scegliere è necessario avere un panorama abbastanza ampio offerto dal numero di concorrenti: si è constatato che la qualità deriva dalla quantità, e che la quantità è condizionata dal tipo di programma: una certa dose di libertà di scelta permette ai concorrenti di presentarsi nel repertorio che più si adatta alle qualità di ciascuno.

La prova finale è indubbiamente il momento decisivo; la prima prova e la semifinale hanno la funzione di valutare le doti essenziali di un interprete: suono, precisione tecnica, stile, comunicativa e qualità solistiche.

È molto utile per il lavoro della Giuria conoscere bene le possibilità dei concorrenti nelle prime prove, e verificare le prime impressioni nella prova finale con orchestra.

Fino al 1999 la prima prova consisteva in una Sonata italiana per violino e basso continuo, due tempi da una delle tre Sonate per violino solo di J. S. Bach, due Capricci di Paganini dai 24 dell'op. 1.

Il tutto scelto dal concorrente. Lo scopo di questa prova era verificare le qualità di suono e di stile con la Sonata antica, offrendo al concorrente una condizione di sereno impatto con la Giuria e con il pubblico, passando poi ai problemi di polifonia, stile e sonorità in Bach e al virtuosismo paganiniano.

Dal 2000 si è tolta dalla prova preliminare la Sonata italiana: questa modifica ha diverse ragioni.

Una è la constatazione che i concorrenti spesso preferivano cominciare con Bach, tenendo per ultima la Sonata.

Cadeva così lo scopo di iniziare in modo meno teso la prima prova. Inoltre la moderna filologia musicale ha creato nuovi discussi problemi relativi alla prassi esecutiva barocca. Infine, il crescente numero di concorrenti obbligava a tagli negli ascolti, per ragioni di tempo e di calendario.

Dal 1999 si è quindi ridefinito il programma della prima prova mantenendo i due Capricci di Paganini a scelta del concorrente fra i 24 Capricci op. 1, eliminando la Sonata antica e portando alla prima prova il primo tempo di un concerto di Mozart e alla seconda prova i due tempi della Sonata di Bach.

Dopo due anni l'esperienza ha confermato l'utilità della modifica ed è caduta la necessità di infelici tagli.

Qualche osservazione merita il programma della seconda prova, la Semifinale.

Dopo la prima prova col tempo di concerto di Mozart e col virtuosismo paganiniano dei Capricci, i non più di quindici concorrenti ammessi alla semifinale eseguono: due tempi della Sonata di Bach scelta dal concorrente, I e II tempo – Adagio e Fuga da una delle tre Sonate per solo violino; uno o più tempi a scelta della Giuria da una Sonata per violino e pianoforte scelta dal concorrente fra tre titoli indicati, di diversi autori; una composizione virtuosistica di Paganini per violino solo o violino con accompagnamento di pianoforte, ovvero due Capricci esclusi quelli scelti per la prima prova; una composizione di autore contemporaneo, per violino solo, scritta dopo il 1940 e pubblicata.

Il concorrente, anche nella semifinale, ha una certa libertà di scelta, limitata a quattro diversi autori, di cui i due obbligati sono Bach e

Paganini. Si può parlare di libera scelta “orientata”. La prova di Sonata, da eseguirsi con i pianisti ufficiali del concorso per mettere tutti i concorrenti nelle stesse condizioni, sarà non tanto una prova di “duo”, quanto una prova di gusto e di intelligenza musicale, da realizzare in breve tempo di prova, che prelude alla prova finale con orchestra, dove i problemi di insieme acquistano dimensione sinfonica.

La scelta dell'autore contemporaneo offre diversi motivi di interesse. È in primo luogo una indicazione di gusto e di conoscenza del repertorio del concorrente; inoltre ha l'effetto di informare, di portare al pubblico pagine interessanti di musiche talvolta non conosciute.

Sono più di ottantacinque gli autori scelti dai concorrenti per questa prova negli anni dal 1997 al 2000 (v. “IV Corda” Anno 3, n. 1 settembre 2000).

Una funzione indiretta di esplorazione del repertorio contemporaneo per violino solo. La finale con orchestra, che si articola in due prove in due giorni, prevede un I tempo da un concerto di Paganini (scelto dal concorrente fra n. 1, n. 2, n. 4) e un intero concerto scelto dal concorrente fra quattro titoli indicati.

Gli orientamenti generali dei Concorsi di esecuzione musicale, elaborati durante le Assemblee della Federazione Mondiale Concorsi Internazionali di Musica e approvati nell'Assemblea del 1994, sono determinati da alcuni punti fondamentali, mirati a garantire la serietà e l'utilità di queste manifestazioni.

I concorrenti devono poter esprimere il meglio di se stessi in condizioni di parità con i colleghi, e di tranquillità psicologica, per quanto è possibile.

Il programma, oltre alle regole di svolgimento del concorso (procedura e operazioni di valutazioni della giuria), è lo strumento per dare al concorrente la possibilità di presentarsi al pubblico e alla Giuria nelle migliori condizioni e affrontare nel modo più sereno possibile un momento importante della propria esperienza artistica.

Giorgio Ferrari
Direttore Artistico - Artistic Director

The choice of the trials programme is one of the most important stages in the organization of a Musical Contest; the programme sets the level and sometimes also works as a “filter”.

Some programmes can sort out applicants through composers and obligatory trials.

This is why it is important that the programme, even though requiring high levels of musical and instrumental skills, offers some degree of choice. Contests should help young artists be known and introduce themselves in the professional field.

To be able to choose, it is necessary to have a wide outline offered by the number of participants. It has been proved that quality comes from quantity, and that quantity is influenced by the type of programme.

A good deal of freedom of choice allows applicants to play the repertoire that best suits their personal qualities.

The final trials are certainly the crucial moment.

The first and second trials work to evaluate the essential skills of each interpreter's sound, technical accuracy, style, communicativeness and solo qualities.

It is very useful for the Jury to understand competitors' abilities in the first trials and test the first impressions in the final with orchestra.

Until 1999 the first trial included an Italian Sonata for violin and “basso continuo”, two movements from one of the three Sonatas for solo violin by J. S. Bach, two Capricci by Paganini from the 24 op. 1. Each piece chosen by the applicant.

The aim of this trial was to verify the quality of sound and style with the baroque Sonata, offering applicants a serene impact with both the jury and the audience, and then moving on to the problems of polyphony, style and sonority in Bach and then to Paganini's virtuosity.

Since 2000, the Italian baroque Sonata has been eliminated from the first trial; this change has various reasons.

It has been noticed that applicants preferred beginning with Bach, keeping the Sonata in the end.

Therefore there was no need to begin the first trial in such a nervous way. Besides, modern musical philology has created new problems regarding the baroque performance.

Finally, the increasing number of applicants made it necessary to cut performances because of the tight schedule.



I sei finalisti del 2001: da sinistra The six finalists in 2001: from left Jack Liebeck, Mariusz Patyra, Gyula Vadaszi, Minjae Kim. In prima fila / In the first row: Tanja Becker-Bender, A-Rah Shin



*Minjae Kim (seconda classificata nel 2001) premiata dal Sindaco di Genova, Prof Giuseppe Pericu
Minjae Kim (second prize in 2001) awarded by the Mayor of Genoa, Giuseppe Pericu.*

Since 1999, a new programme for the first trials has been defined: the two Capricci by Paganini, to be chosen among the 24 op. 1, were kept, taking out the baroque Sonata and including in the first trials the first movement of a Concerto by Mozart and in the second trials two movements of the Sonata by Bach.

After two years, experience has proven the usefulness of the change, and there is no more need of cutting performances.

Something also needs to be said about the second trials, the Semifinal. After the first trial with the movement of a Concerto by Mozart and with Paganini's virtuosity of the Capricci, no more than 15 participants admitted to the semifinal will perform: two movements from a Sonata by Bach chosen by the applicant, first and second movement – Adagio and Fugue from one of the three Sonatas for solo violin; one or more movements selected by the Jury from a Sonata for violin and piano chosen by the participant among three possible pieces by different composers; a virtuoso composition by Paganini for solo violin or with piano accompaniment, that is two Capricci except for the ones chosen for the first trials; a composition by a contemporary composer, for solo violin, written from 1940 onwards and published.

The participant, also in the semifinal, can count on some freedom of choice, limited to four different composers of whom Bach and Paganini are the two obligatory ones. We could talk about a free "guided" choice.

The Sonata performance, to be played with the two official pianists of the contest in order to put all the applicants in the same position, is not really a duo performance but a test of taste and music intelligence, to be played with little rehearsal and that paves the way to the final trial with orchestra, where the overall problems take on a symphonic dimension.

The choice of the contemporary composer offers a great deal of interest. First of all it is a sign of the participant's taste and repertoire knowledge and it is as well a way to inform the audience about interesting pieces of music that would be otherwise unknown.

More than eighty-five composers have been chosen by the applicants from 1997 to 2000 (see "IV Corda" Year 3, # 1 September 2000). It has a kind of indirect exploratory function of the contemporary repertoire for solo violin.

The finals with orchestra, that consists of two trials in two days, includes the first movement of a concerto by Paganini (to be chosen by participants among # 1, # 2, # 4) and a whole concerto to be selected by the competitor among four given pieces.

The guidelines of the Musical Contests, drawn up during the Assemblies of the World Federation of International Music Competitions that have been approved by the Assembly held in 1994, have been determined by some main principles, aimed at keeping the seriousness and usefulness of these events.

Participants should be able, as far as possible, to express their best, under the same conditions of psychological tranquillity as their colleagues.

The programme, besides the rules of the contest's course (procedure and voting of the Jury), is the means through which participants can present themselves in front of the audience and the Jury under the best circumstances, in order to face, in the best possible way, such an important moment in their artistic experience.

*Il "Cannone",
il famoso
Guarneri del Gesù
appartenuto
a Nicolò Paganini*

*The "Cannone",
the famous
Guarneri del Gesù
that belonged
to Nicolò Paganini*



LA SCOMPARSA DI FRANCO GULLI FRANCO GULLI'S DEMISE

Nell'elenco degli artisti da chiamare in Giuria era sempre ai primi posti. Lui, con la consueta gentilezza e amabilità, era costretto a declinare, di volta in volta gli inviti, perché ancora troppo assorbito da un'attività artistica e didattica intensa. Franco Gulli, nello scorso mese di novembre, è scomparso lasciando un grande vuoto nel violinismo internazionale. Uno straordinario interprete e un appassionato insegnante.

Nato a Trieste nel 1926, formatosi all'Accademia Chigiana con Serato, Gulli era stato membro dei "Virtuosi di Roma" prima di creare con Giuranna e Baldovino il celebre Trio Italiano.

Con la moglie, la pianista Enrica Cavallo, aveva formato un eccellente duo. In più la lunga attività di docente che lo aveva portato a dividersi fra l'Europa (i corsi a Siena - Accademia Chigiana - e a Lucerna) e gli Stati Uniti (l'Università dell'Indiana). Era membro dell'Accademia di Santa Cecilia. Al Paganini era venuto, in giuria, nel 1967 (anno della vittoria di Gregorio Zhislin), nel 1970 (nessun primo premio) e nel 1977 (vittoria di Ilja Grubert).



Among the artists to be called to take part as Jury members, he was always at the top of the list.

He was forced to turn down each time the invitations, with his usual kindness and pleasantness, because he was so much involved in an intensive artistic and teaching career. Franco

Gulli passed away last november, leaving an empty space in the international violinist world.

He was an extraordinary interpreter and a passionate teacher.

He was born in 1926 in Trieste and studied at the Accademia Chigiana with Serato. Gulli was a member of the "Virtuosi di Roma" before starting, together with Giuranna and Baldovino, the renowned "Trio Italiano".

He has set up an excellent duo with his wife, the pianist Enrica Cavallo. Besides, his long career as a teacher brought him to live between Europe (Siena - Accademia Chigiana and Lucerna) and U.S.A. (Indiana University). He was a member of the Accademia of Santa Cecilia.

He joined the Paganini Contest Jury in 1967 (when Gregorio Zhislin won the contest), in 1970 (the first prize wasn't assigned) and in 1977 (when Ilja Grubert won the contest).

Premio Paganini
Comitato Organizzatore - Organizing Committee

Presidente - President: Vittorio Sirotti
Direttore Artistico - Artistic Director: Giorgio Ferrari
Vicedirettore Artistico - Vice-Artistic Director: Roberto Iovino
Componenti - Members: Nicola Costa, Maria Gabriella Casareto Rocco, Angelo Guaragna, Mario Trabucco
Segreteria - Secretariat: Anna Rita Certo, responsabile.
Silvia Laborai, Paola Mosca, Elena Ruffo, Elisa Santi, Fabiana Virgilio

Comune di Genova
Assessorato Comunicazione e Promozione della Città
Direzione Cultura, Sport e Turismo
Settore Promozione della Città, Turismo e Spettacolo
Segreteria Premio Paganini - Via Sottoripa 5, 16124 Genova, I
Tel 00 39 0105574215/219 - Fax 00 39 0105574326
www.comune.genova.it/turismo/paganini.welcome.htm
violinopaganini@comune.genova.it

Foglio Informativo del Concorso Internazionale di Violino "Premio Paganini"
Genova, Giugno 2002, Anno V, N. 1
Fotolito: Effebienne - Stampa: Arti grafiche G7
Foto: Archivio Ufficio Paganini, Publifoto, Mario Parodi
Impostazione Grafica: Visuals